20-NOV-2026
da pag. 1-2 / foglio 1

Sole 24 Ore Centro

- Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 134000 (Data Stampa 0000118)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 118-Data Stampa 118
Data Stampa 118-Data Stampa 118

Bologna prima in Italia per tasso di occupazione

Lavoro

Centro studi
Istituto Tagliacarne

Con un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 68,2%, il Centro Italia (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo) supera di 5 punti percentuali la media italiana che si attesta al 63,0% nel primo semestre 2026. Tra le regioni dell'area, meglio fa soprattutto l'Emilia-Romagna che con il 72% si posiziona al secondo posto in Italia per livelli occupazionali, tallonata dalla Toscana che con il 70,8% si piazza in quarta posizione nella classifica nazionale e dall'Umbria con il 69,8% (al settimo posto a livello nazionale). Sul fronte opposto, l'Abruzzo chiude la graduatoria della macroarea con un tasso di occupazione del 63,4%.

Tasso di occupazione, Bologna e Firenze al top

Mercato del lavoro

Bologna è prima sul podio delle province italiane con un tasso occupazionale del 74,6%, mentre Firenze con il 73,9% si posiziona terza. Ma a distinguersi nella top ten nazionale sono anche Pisa (73,5%, quinta) e Reggio nell'Emilia (73,5%, sesta). Valori più contenuti dell'area si osservano, invece, in corrispondenza di Rieti (59,9%), Latina (60,2%), Chieti (60,3%), Frosinone (60,4%) e Viterbo (60,7%).

Meno favorevole invece il quadro dell'occupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni, che al Centro si ferma al 15,9% contro la media nazionale del 17,4%. Tuttavia, significative appaiono le differenze tra le regioni. A trainare la ripartizione è la Toscana, con un tasso pari al 21,0% sesta regione in Italia, mentre il Lazio ultima regione della ripartizione con l'11,1%, si colloca diciottesima in Italia, avanti solo a Molise e Calabria.

Indicazioni positive emergono dalle previsioni di ingresso nel mercato del lavoro. Per il periodo ottobre-dicembre 2026, nel Centro sono previste 3,7 entrate di lavoratori ogni 100 residenti tra i 15 e i 64 anni, sostanzialmente in linea con la media nazionale (3,6). Il dato più elevato si registra nel Lazio (4,0), seguito da Emilia-Romagna (3,7) e Abruzzo (3,4). Più contenuti, invece, i valori di Toscana (3,3), Marche (3,3) e Umbria (3,0). Ma le imprese del Centro riscontrano maggiori difficoltà a trovare le figure professionali richieste rispetto al resto d'Italia. Ad ottobre 2026, la quota di entrate considerate di difficile reperimento raggiunge, infatti, al Centro il 44,8% contro il 43,6% nazionale. Le criticità più marcate si osservano nelle Marche, dove il valore sale al 52,6%, e in Abruzzo (48,7%), Toscana (48,5%), Umbria (48,2%) ed Emilia-Romagna (47,6%). Decisamente più contenuta, infine, la quota registrata dal Lazio (38,0%). Ma nell'ultimo anno si è osservata una dinamica più favorevole del mercato del lavoro nel Centro: nel 2026, rispetto al 2025, la quota di entrate di difficile reperimento è diminuita sia nella ripartizione sia nelle singole regioni che ne fanno parte, ad eccezione delle Marche, dove è aumentata di 3 punti percentuali, a fronte di una crescita dell'1,2% delle entrate totali.

Infine, il livello medio di inquadramento delle entrate previste, che descrive il grado medio di qualifica delle figure professionali che le imprese prevedono di assumere, si attesta nell'area su un valore di 3,52 su una scala da 1 a 8, un dato molto vicino alla media italiana (3,47). In questo caso è il Lazio a guidare la ripartizione, con un indice pari a 3,70 che colloca la regione anche al primo in Italia per livello medio di inquadramento degli ingressi. Seguono all'interno della ripartizione, Emilia-Romagna (3,46) e Toscana (3,42), mentre Marche (3,37), Abruzzo (3,33) e Umbria (3,31) presentano valori inferiori alla media nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





UNIONCAMERE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11219 - L.1878 - T.1748_smart